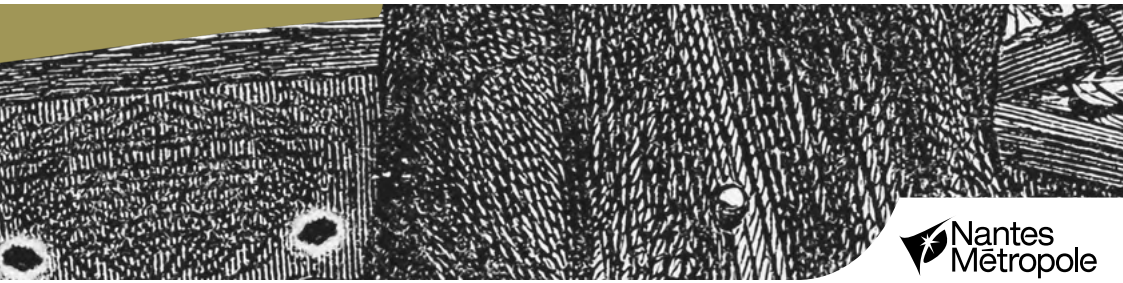
MUSEE
JULES
VERNE

Viaggio al centro della scrittura verniana

Opuscolo di supporto alla visita

OPUSCOLO DI SUPPORTO ALLA VISITA INDISPENSABILE
PER LA SCOPERTA DEL MUSEO.
PRESENTAZIONE DETTAGLIATA DELLE TAPPE DEL PERCORSO.



Nantes Métropole

TI DIAMO IL BENVENUTO

Forse Jules Verne non ha mai vissuto in questa casa, ma vi è *“sicuramente venuto spesso a contemplare da quest’altezza il fiume, laddove diventa la porta del mare e il sentiero dell’avventura”* (Julien Gracq, *La forma di una città*).

Inaugurato nel 1978 nell’abitazione che tanto ispirò Jules Verne, il Museo a lui dedicato ti invita a scoprire l’uomo, lo scrittore e il suo immaginario, un sapiente connubio di intuizione e fantasia, attraverso oggetti e documenti originali affiancati a creazioni più contemporanee, testimoni della straordinaria influenza della sua opera nel tempo.

JULES VERNE DI NANTES

Jules Verne nasce a Nantes l’8 febbraio 1828 sull’Île Feydeau, un’isola all’epoca racchiusa tra le braccia della Loira.
Dai suoi moli, l’autore assiste al passaggio incessante delle navi mercantili e allo scarico delle merci in arrivo da ogni angolo del mondo.
Questo grande porto, questa città moderna aperta all’innovazione partecipa pienamente alla Rivoluzione Industriale. Sui cantieri navali che costeggiano la Loira, la meccanica si invita a bordo dei velieri che, equipaggiati con nuovi macchinari, levano gli ormeggi alla volta di orizzonti lontani. Tutti questi momenti trascorsi al porto rappresentano la promessa di *“viaggi straordinari”*...

Anche il contesto familiare, l’affetto dei genitori e la complicità del fratello Paul e delle sorelle favoriscono la creatività di Jules Verne.
Le arti e la letteratura svolgono un ruolo di primo piano. L’autore legge con passione i libri della biblioteca di famiglia: classici, racconti di viaggio e di avventure come *Il Robinson svizzero* di Johann Wyss, drammi storici con Victor Hugo come autore prediletto.
I suoi primi saggi letterari, poetici e romanzeschi testimoniano questa influenza romantica. All’età di 18 anni, la città di Nantes e più in particolare la vecchia basilica di San Nicola lo ispirano a scrivere un primo romanzo, *Un prete nel 1839*, noir e fantastico.

IL VIAGGIATORE

Jules Verne ama la geografia, quella che ha imparato a scuola, quella che ha scoperto leggendo gli atlanti e quella che si sta scrivendo davanti ai suoi occhi: le spedizioni attraverso il mondo non sono mai state così numerose come nel XIX secolo, sia via terra che per mare.

Gli incontri con esploratori come Jacques Arago sono determinanti: lo confortano circa il suo progetto di viaggiare e di *“dipingere il mondo intero sotto forma di romanzo, immaginando avventure speciali per ogni Paese, creando personaggi specifici per gli ambienti in cui operano”*, come scriverà nei suoi *Ricordi d’infanzia e gioventù*.

Verne stesso intraprende diversi viaggi: in Inghilterra e in Scozia nel 1859, in Scandinavia nel 1861, attraverso l’Atlantico da Liverpool a New York nel 1867 in compagnia di suo fratello Paul, sul piroscafo *Great Eastern*. I pensieri annotati sui suoi quaderni, i luoghi visitati e le persone incontrate durante questi viaggi sono una preziosa fonte di materiale per le sue storie.

Ma ciò che lo ispira più di ogni altra cosa, è il mare. Dal 1866, Jules Verne riesce a conciliare scrittura e navigazione. Le giornate a bordo delle barche di sua proprietà, le tre *Saint-Michel*, sono un forte stimolo per la sua immaginazione. Ed è proprio nella modesta cabina della *Saint-Michel I* che viene in parte redatto *Ventimila leghe sotto i mari*.

La Saint-Michel III nella baia di Napoli, gouache

Ritratto di Jules Verne, olio su tela

L'UOMO E LO SCRITTORE

Nel 1848, all'età di 20 anni, Jules Verne lascia Nantes per stabilirsi a Parigi, dove la famiglia lo incoraggia a portare avanti gli studi in legge con l'obiettivo di raccogliere il testimone dell'attività forense del padre. Tuttavia, le sue vere motivazioni sono altre.

Oltre a lasciarsi alle spalle alcune scottanti delusioni d'amore, Verne sogna di diventare scrittore: *"la letteratura prima di tutto, perché è solo qui che posso avere successo"*, scrive a suo padre. Diventa così un assiduo frequentatore di librerie, teatri, caffè e salotti letterari parigini nella speranza di un successo che tarderà ad arrivare.

> *"la letteratura prima di tutto, perché è solo qui che posso avere successo"*

Nel 1857, in cerca di una maggiore stabilità, si unisce in matrimonio con Honorine de Viane e trova lavoro come agente di cambio. La situazione però dura poco, Verne infatti abbandona presto la sua sposa e il figlio nato nel 1861 per tornare a dedicarsi alla scrittura, *"unica fonte di vera felicità"*. Mentre la sua vita privata è un doloroso fallimento, la fama internazionale lo consacra come scrittore affermato.

Nel 1871 la famiglia Verne si trasferisce ad Amiens, città d'origine di Honorine. Potendo finalmente contare su una situazione economica agiata e su una posizione sociale sicura, i Verne traslocano in un'elegante dimora arredata con gusto, dove riceveranno la borghesia locale e giornalisti dal mondo intero.

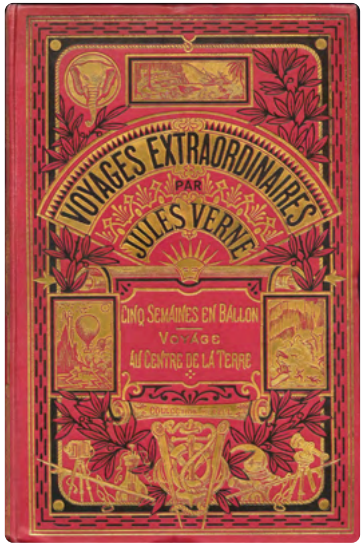
IL ROMANZIERE E IL SUO EDITORE

"Innanzitutto stendo una bozza dei capitoli, poi comincio la scrittura vera e propria della prima versione a matita, lasciando un margine di mezza pagina per le correzioni; quindi rileggo tutto e lo ripasso a inchiostro" spiega Jules Verne nel 1894.

Lavoratore instancabile e perfezionista, Verne presta molta attenzione allo sviluppo delle sue trame e al suo stile, svolgendo allo stesso tempo un corposo lavoro di ricerca. Legge riviste specializzate e si tiene aggiornato sui progressi della scienza, studia manuali di geografia e racconti di viaggio, si procura incontri con studiosi ed esploratori.

Sono proprio queste qualità a gettare le basi della sua collaborazione con l'editore Pierre-Jules Hetzel a partire dalla pubblicazione di *Cinque settimane in pallone* nel 1863, punto di partenza di una relazione complice ma esigente.

Il progetto educativo di Hetzel, che vuole difendere i suoi valori repubblicani attraverso la pubblicazione di una *Rivista di educazione e ricreazione* destinata ai bambini, fornisce un quadro rigoroso per il lavoro di Jules Verne, mentre le illustrazioni, i cartonaggi multicolori e i manifesti pubblicitari prodotti dal suo talento editoriale e dal suo senso del marketing contribuiscono notevolmente all'incanto dei *Viaggi straordinari*.



Cinque settimane in pallone / Viaggio al centro della Terra, edizioni Hetzel

Jame's Prunier,
Illustrazione originale
per *Intorno alla Luna*,
edizioni Gallimard

L'UNIVERNE

Jules Verne è contemporaneo di un mondo in ebollizione. I suoi *Viaggi straordinari* affondano le radici nel dinamismo della modernità e nel trionfo della scienza, nell'effervescenza del progresso tecnico e nella consacrazione della macchina che caratterizzano il XIX secolo.

La rivoluzione dei trasporti gli permette di spingere i confini dei luoghi da scoprire ben oltre le terre e i mari: il centro della Terra, i fondali marini e lo spazio sono scenari che danno vita a universi dove la realtà e la verosimiglianza lasciano posto alla creatività.

Se da un lato suscita meraviglia, questa messa in scena del progresso scientifico solleva anche interrogativi e invita a riflettere. Nemo e Robur, personaggi oscuri e marginali, sono affascinanti e inquietanti al contempo e Jules Verne ne esprime volontariamente l'ambivalenza.

L'innovazione tecnica infatti lo appassiona, ma allo stesso tempo i suoi usi e applicazioni in una società moderna lo spaventano. Non si fida di quella scienza portata all'eccesso, mal gestita, affidata a individui corrotti o malintenzionati. Il futuro dell'Umanità, della Terra e della Natura lo preoccupa.

È questa la forza racchiusa nelle sue opere, che spiega l'influenza creativa di Verne sia attraverso gli adattamenti cinematografici che nelle arti grafiche. Ancora oggi, l'universo immaginato da Jules Verne resta di una modernità sorprendente.

A TEATRO

Da giovane scrittore, inizialmente Jules Verne sognava di scrivere opere teatrali.

Durante i suoi anni bohémien a Parigi frequenta i teatri, dove assiste alle rappresentazioni di opere classiche e successi di Victor Hugo, e riesce a farsi assumere come segretario al Théâtre Lyrique.

Nel 1850, grazie all'appoggio del suo amico Alexandre Dumas figlio, mette in scena al Théâtre Historique una commedia scritta l'anno precedente: *Les Pailles rompues*, una storia d'amore divertente e leggera. Più avanti, l'opera verrà ripresa anche sul palco del Théâtre Graslin a Nantes, ottenendo un'accoglienza calorosa da parte del pubblico ma senza riscuotere particolare successo.

Jules Verne scriverà in tutto più di una trentina di opere teatrali, che costituiscono però una parte della sua produzione letteraria rimasta riservata. L'autore conoscerà infatti il vero successo a teatro mettendo in scena i suoi romanzi *Il giro del mondo in 80 giorni*, *Michele Strogoff* e *I figli del capitano Grant*. Le opere sono spettacolari, con scenografie e allestimenti sensazionali, che anticipano gli adattamenti cinematografici del secolo successivo.

Manifesto per l'adattamento
teatrale di *Michel Strogoff*

In copertina, illustrazione di Édouard Riou raffigurante il Professor Aronnax in *Ventimila leghe sotto i mari*, basata sulla fotografia del giovane Jules Verne riprodotta in quarta di copertina.

MUSEE JULES VERNE

Musée Jules Verne
3 rue de l'Hermitage, 44100 Nantes
Tél. 02 40 69 72 52
www.julesverne.nantesmetropole.fr

Nantes Métropole

2 cours du Champ-de-Mars
Nantes 44 923 CEDEX 09
Tél. : 02 40 99 48 48